

Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza
Servizio Sicurezza e Controllo



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2021

- Allegato 1 -
PROCEDURE OPERATIVE
- Ordigni bellici -



Comune di Grosseto
Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo
Piano di Protezione Civile 2021



INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. INQUADRAMENTO GENERALE	“ 2
3. PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI	“ 4
4. DESCRIZIONE ATTIVITA'	“ 5
5. MODELLI	“ 8



Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo

Piano di Protezione Civile 2021



1. PREMESSA

Il rischio derivante dal ritrovamento accidentale di ordigni bellici, oggetto del presente scenario, è inteso come quello che può essere provocato da ordigni che sono stati caricati, innescati, armati o altrimenti predisposti per essere utilizzati in conflitti armati, ma che sono rimasti inesplosi; nel caso in cui un ordigno, o parti di esso, venisse trasportato, manomesso o bruciato, potrebbe ancora liberare la sua potenza distruttiva rappresentando un serio pericolo per coloro che si trovino nelle vicinanze.

Ancora oggi, a quasi 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale e dopo oltre 70 dal termine dell'ultimo grande conflitto, in tutta Italia continuano numerosi i ritrovamenti di residui bellici inesplosi ed il fenomeno non sembra cessare: solo nel corso della Seconda Guerra Mondiale sono state sganciate sulle regioni italiane oltre un milione di bombe, pari a circa 350.000 tonnellate di esplosivo. Gli esperti concordano nel ritenere che una parte consistente di tali ordigni non subì una completa deflagrazione e che addirittura una quota pari al 10% non esplose del tutto; si valutano quindi almeno 25.000 ordigni sul territorio nazionale ancora da recuperare. Ogni anno sono circa 3.000 gli interventi di bonifica effettuati dagli artificieri dell'esercito o dalle altre forze militari e di polizia; in molti casi tali interventi hanno costi elevatissimi a carico della società civile, sia in termini puramente economici che in termini di disagio, con la disposizione di evacuazioni di massa della popolazione per le operazioni più difficoltose ed interruzione temporanea delle vie di comunicazione.

Fermo restando che le attività, nelle ipotesi di bonifica occasionale degli ordigni bellici è di competenza esclusiva del Ministero della Difesa – Forze Armate esulando quindi totalmente dalle competenze a carico delle Amministrazioni comunali, resta comunque compito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, collaborare con Artificieri, Prefettura e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

In Italia le zone in cui risulta maggiore la probabilità di ritrovare ordigni inesplosi risalenti in particolare all'ultimo conflitto mondiale del secolo scorso, sono quelle dove si sono combattute le offensive più dure e quelle che hanno ospitato postazioni difensive. In particolare dalla primavera del 1943 la zona di Grosseto, considerata strategicamente rilevante per la presenza di un grosso aeroporto militare, fu oggetto di bombardamenti preparatori all'offensiva che avrebbe portato gli alleati verso l'attacco alla Linea Gustav. L'inseguimento alleato a nord di Roma iniziò alle prime luci del 5 giugno. La valle del Tevere costituiva grosso modo la linea di demarcazione fra la 5^a e l'8^a Armata e fra le due armate tedesche che esse stavano inseguendo. Nel settore statunitense il VI Corpo fu lanciato lungo



Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo

Piano di Protezione Civile 2021



la statale n. 1 lungo la costa, dove occupò Civitavecchia il 7 giugno, mentre il II Corpo lungo la statale n. 2 si dirigeva verso Viterbo che fu occupata il 9 giugno. Prima dell'offensiva vera e propria, la pressione alleata sui tedeschi ebbe inizio con una serie di bombardamenti che interessarono la zona di Grosseto. Più esattamente, il bombardamento di Grosseto fu un tragico evento avvenuto il 26 aprile 1943, giorno del lunedì dell'Angelo di quell'anno. Il tragico episodio si consumò nel primissimo pomeriggio, attorno alle ore 14, in una tiepida e assolata giornata di festa in piena primavera.

L'incursione aerea non venne preceduta dal suono delle sirene di allarme, non lasciando scampo a molte persone che a quell'ora si trovavano all'aperto.

La città di Grosseto, dopo aver subito questo gravissimo attacco aereo e numerose perdite di vite umane, fu obiettivo di altre incursioni aeree che avvennero successivamente.

Il 20 maggio 1943 fu colpito e gravemente danneggiato l'aeroporto di Grosseto, ove morirono più di 1.600 militari, molti dei quali tedeschi. Tale evento non comportò tuttavia vittime tra i civili. L'infrastruttura aeroportuale militare fu bombardata nuovamente dopo quasi tre mesi nella notte di Ferragosto.

Di impatto ben più grave per la popolazione grossetana furono, invece, i bombardamenti del 21 luglio che colpirono numerosi edifici e case del centro storico, del 9 settembre nell'area della stazione di Grosseto, oltre ad un'altra serie di attacchi aerei, ben dodici, che colpirono la città tra i successivi mesi di ottobre e novembre: al termine di queste ultime incursioni aeree, furono distrutte molte scuole cittadine, mentre il patrimonio storico, artistico e culturale della città aveva subito danni irreparabili, la maggior parte dei quali furono subiti dal Museo d'arte sacra della diocesi di Grosseto, dal Museo civico, dall'archivio della diocesi di Grosseto e dalla biblioteca Chelliana.

Risultano potenzialmente a rischio le zone oggetto di massicci bombardamenti aerei anglo-americani durante la liberazione, tra le quali, appunto, le zone interessate dalla Linea Gotica e le aree poste immediatamente a sud ed a nord della stessa, in cui sono stati presi di mira "oggetti" sensibili quali le grandi vie di comunicazione, ferrovie, ponti, edifici strategici, ecc.

Lo scopo era raggiunto facendo esplodere la bomba una volta arrivata alla profondità di alcuni metri, in virtù del proprio peso e configurazione, causando un ribaltamento del terreno e provocando un maggiore effetto meccanico sulle infrastrutture a terra; gli ordigni che sono rimasti inesplosi nel sottosuolo consistono principalmente in bombe di aereo, anche di grandi dimensioni, oltre a granate di artiglieria, proiettili da mortaio e bombe a mano lasciate anche in superficie o nascoste in luoghi particolari per impedirne il ritrovamento (buche, pozzi, ecc...).

Quindi, ordigni difettosi, sganci di ritorno dalle missioni e depositi di fortuna, hanno contribuito a lasciare i territori interessati dai bombardamenti in condizioni problematiche sotto questo punto di vista; i residui riaffiorano in superficie principalmente a seguito di lavori stradali e opere edili, vista la loro profondità anche durante il periodo dell'aratura in campagna oppure nei periodi particolarmente siccitosi lungo il greto dei fiumi è facile rinvenire ordigni di diverso tipo.



L'individuazione preventiva delle porzioni di territorio interessate dal rischio risulta pertanto molto difficoltosa, per cui è più probabile che i rinvenimenti vengano segnalati da parte di privati cittadini durante le consuete attività antropiche.

3. PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI

Salvo l'ipotesi della bonifica sistematica, che dovrà essere oggetto di specifica procedura, nell'ipotesi di bonifica occasionale, di competenza esclusiva del Ministero della Difesa – Forze Armate, i nuclei dell'Esercito a ciò preposti, a seguito di rinvenimento di ordigni esplosivi in superficie o parzialmente interrati, svolgono attività di disinnescamento, brillamento e rimozione degli stessi su tutto il territorio nazionale per esigenze connesse alla salvaguardia della vita umana ed alla pubblica incolumità.

Le operazioni di bonifica di ordigni esplosivi residuati bellici prevedono una serie di attività e procedure di seguito illustrate:

- 1) **rinvenimento dell'ordigno**: chiunque trovi un ordigno ha l'obbligo di segnalarlo alla più vicina postazione delle Forze dell'Ordine (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Locale, ecc.);
- 2) **segnalazione**: le Forze dell'Ordine, dopo le prime verifiche e accertamenti, comunicano il rinvenimento dell'ordigno alla Prefettura-U.T.G. e provvedono ad isolare l'ordigno mettendo in sicurezza il sito di rinvenimento, comunicandone il ritrovamento al Comune;
- 3) **richiesta d'intervento**: la Prefettura inoltra formale richiesta d'intervento alla competente struttura militare territoriale indicando l'esatta ubicazione dell'ordigno, con relativa sommaria descrizione dello stesso, nonché le Forze dell'Ordine alle quali fare riferimento;
- 4) **ordine d'intervento**: l'Autorità Militare, ricevuta la richiesta d'intervento dalla Prefettura-U.T.G., dispone l'esecuzione, interessando il reggimento del genio dislocato nell'area di competenza del ritrovamento o l'unità che, per tempestività e disponibilità da impegni operativi/addestrativi, risulti più conveniente impiegare. Dall'esame delle informazioni contenute nelle richieste e/o a seguito di ulteriori attività ricognitive da parte del reggimento interessato, l'Autorità Militare attribuirà agli interventi una delle seguenti classificazioni:
 - 1) **“semplice”**, nel caso di rinvenimento di ordigni di limitate dimensioni che siano ubicati in luoghi isolati oppure non necessitano di consistenti aree di sgombero;
 - 2) **“complesso”**, nel caso di rinvenimento di ordigni di grandi dimensioni (bombe d'aereo, ecc.) in luoghi densamente abitati o di particolare interesse che necessitano di consistenti aree di sgombero;



Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo

Piano di Protezione Civile 2021



- 3) “**particolari**”, nel caso di rinvenimento di ordigni a caricamento speciale chimico o biologico.
- 5) **Operazioni di disinnesco**: le attività poste in essere per le operazioni di disinnesco si differenziano a seconda della classificazione attribuita all'intervento.

4. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti assegnati a ciascun Ente e/o Amministrazione interessata, che interviene in qualità di componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile, in funzione di detta classificazione:

4.1 INTERVENTO “SEMPLICE”

- **E.I. (Reggimento Genio)** il reggimento genio incaricato della bonifica comunica alla Prefettura e al Comune le caratteristiche dell'intervento e la data di svolgimento delle attività di disinnesco;
- **E.I.** effettua l'attività di disinnesco, brillamento – quando ne ricorrono le condizioni – e rimozione degli ordigni bellici attraverso il proprio personale specializzato con le risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente;
- **E.I.** comunica, una volta effettuata la bonifica, la conclusione delle operazioni;
- Generalmente non sono previste prescrizioni tali da necessitare l'attivazione di ulteriori Enti o Amministrazioni.
- Tuttavia, qualora necessario, la **Prefettura** coordina le attività adottando ogni provvedimento utile alla pubblica e privata incolumità, in raccordo con il Sindaco.
- Nel caso di intervento “semplice”, i compiti a carico del **Comune** sono praticamente trascurabili in quanto non è richiesto il supporto del Comune, che rimane comunque allertato per eventuali necessità, in particolare per garantire il controllo dell'area eventualmente evacuata.

4.2 INTERVENTO “COMPLESSO” E “PARTICOLARE”

- **E.I. (Reggimento genio):**
 - Fornisce le informazioni tecniche necessarie alla definizione dell'area interessata, indicando le condizioni che devono essere garantite per l'esecuzione in sicurezza dell'intervento;



Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo

Piano di Protezione Civile 2021



- A seguito della valutazione delle eventuali soluzioni tecniche che consentano la riduzione del rischio di danni connesso all'eventuale fallimento del disinnesco, da valutarsi congiuntamente al Prefetto, svolge le attività di approntamento del sito;
- Effettua l'attività di disinnesco, brillamento – quando ne ricorrono le condizioni – e rimozione degli ordigni bellici attraverso il proprio personale specializzato con le risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente.

→ Prefettura- U.T.G.:

- Coordina le attività adottando ogni provvedimento utile alla pubblica e privata incolumità, in raccordo con il Sindaco, sulla base della programmazione delle attività di cui al precedente paragrafo relativo alle funzioni poste in capo ad E.I. (Reggimento genio), eventualmente nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- Attiva e impiega le risorse statuali presenti sul territorio, in particolare l'attività di vigilanza e controllo del territorio evacuato, nonché l'eventuale limitazione, deviazione e/o blocco del traffico sulla viabilità interessata dalle operazioni. Inoltre, richiede la presenza di personale qualificato CRI;
- In fase preparatoria, istituisce un Tavolo di coordinamento, nel quale sono rappresentate le componenti e le strutture operative interessate dalle attività di disinnesco, ivi comprese società pubbliche e private erogatrici di servizi essenziali, agli enti gestori della viabilità e dei trasporti, con lo scopo di effettuare l'analisi dello scenario finalizzata alla definizione delle azioni dei soggetti coinvolti;
- Si raccorda con la Regione chiedendo alla stessa le risorse umane e strumentali eventualmente necessarie ad integrazione di quelle disponibili a livello provinciale;
- Coordina e verifica l'attuazione di specifico Piano operativo di evacuazione, anche speditivo, redatto dal Comune;
- Coordina le attività a livello provinciale attraverso il C.C.S., convocato prima dell'inizio delle operazioni di disinnesco, assicurando la direzione unitaria degli interventi coordinandoli con quelli posti in essere dal Sindaco e in accordo con la Regione;
- Sulla base delle indicazioni fornite dall'E.I. predispone gli atti amministrativi necessari all'utilizzo del sito individuato per effettuare il brillamento dell'ordigno da parte dell'E.I., a seguito della rimozione dello stesso dal sito di ritrovamento;

→ Comune:

- Partecipa al Tavolo di coordinamento istituito in Prefettura;
- Redige uno specifico Piano operativo di evacuazione, anche speditivo, che dovrà riguardare principalmente:
 - ✓ le operazioni preparatorie all'evento: ricognizione nominativa della popolazione con particolare riferimento alle fragilità, comunicazione ed informazione sui



Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo

Piano di Protezione Civile 2021



comportamenti da adottare, organizzazione dell'evacuazione, individuazione delle aree di attesa e delle strutture di assistenza;

- ✓ le operazioni di evacuazione: supporto ai cittadini, gestione delle strutture di assistenza, gestione della mobilità e controllo dell'area evacuata in accordo con le Forze dell'Ordine;
- ✓ le risorse umane e strumentali impiegate per l'assistenza alla popolazione interessata dall'eventuale evacuazione; per quanto concerne il concorso del volontariato di protezione civile, ove necessario avanza istanza di riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018 alla Regione;
- Chiede, ove necessario, il supporto della Prefettura e della Regione, per l'impiego di risorse umane e strumentali, necessarie in particolare per garantire l'assistenza alla popolazione e il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale;
- Coordina le attività a livello comunale attraverso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), istituito prima dell'inizio delle attività di evacuazione; durante le attività di disimpegno, provvede all'assistenza alla popolazione sulla base di quanto riportato nel Piano operativo di evacuazione;
- Per le attività di cui sopra il Sindaco, può incaricare del coordinamento delle operazioni direttamente il Responsabile del Servizio Protezione Civile oppure convocare il COC (come minimo le seguenti funzioni: funzioni 1 – Tecnico scientifica Pianificazione, 3 – Volontariato, 4 – Materiali e mezzi, Strutture operative locali, 6 – Viabilità, 10 – Informazione), affinché provvedano:
 - ✓ al coordinamento generale della viabilità nelle zone limitrofe all'area interessata e sia disposta la chiusura temporanea delle strade con blocco del traffico, limitatamente al tempo necessario alle operazioni di brillamento, coordinandosi con le altre forze dell'ordine presenti
 - ✓ all'informazione alla popolazione residente nelle zone immediatamente adiacenti tramite i mezzi ritenuti più idonei (messaggi diffusi con impianto di diffusione sonora, ecc...)
 - ✓ a rendere disponibili le eventuali risorse necessarie per le operazioni di brillamento (operatori, mezzi, segnaletica, ecc...)
 - ✓ ad attivare e coordinare, se ne ricorrono le condizioni, le associazioni dei volontari;
 - ✓ eseguito il brillamento dell'ordigno, la Polizia Municipale informa la cittadinanza interessata del termine delle operazioni e dispone il ripristino della normale viabilità.



5. MODELLI

Modello 1 - Messaggio di allerta alla popolazione:

“IL SINDACO

A seguito delle operazioni di rimozione di un ordigno bellico ritrovato in via _____;
Vista l'Ordinanza n° _____ del _____;

DISPONE

per il giorno _____, la completa evacuazione della popolazione che si trova entro il perimetro dell'area indicata sul retro.

Pertanto:

- 1) dal civico n° _____ al civico n° _____ di via _____;
- dal civico n° _____ al civico n° _____ di via _____;
- dal civico n° _____ al civico n° _____ di via _____;

la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni, i luoghi di lavoro nonché le aree agricole, a partire dalle ore _____ sino a operazioni concluse (presumibilmente alle ore _____);

2) le suddette vie, nei tratti indicati nelle planimetrie, saranno totalmente chiuse al traffico dalle ore _____ sino alla conclusione delle operazioni. Sarà allestita, presso _____ sito in via _____, un'area nella quale la popolazione, che ne avesse la necessità, potrà trovare idonea accoglienza. Coloro che per motivi di salute sono impossibilitati ad evacuare, dovranno tempestivamente darne notizia alla Polizia Municipale o ai Servizi Sociali, ai numeri telefonici sotto indicati.

Inoltre,

raccomanda di

- chiudere acqua e gas utilizzando le valvole situate vicino ai contatori;
- chiudere le porte al fine di evitare episodi di sciacallaggio;
- evitare di ammassare o trasportare beni;
- seguire scrupolosamente le indicazioni del personale addetto.

Per eventuali informazioni contattare i seguenti numeri telefonici:

IL SINDACO”



Modello 2: Ordinanza di evacuazione

“IL SINDACO

Premesso che il giorno _____ in via _____ in Grosseto, veniva rinvenuto un ordigno bellico inesplosivo, risalente all'ultimo conflitto mondiale, che gli artificieri dell'Esercito, intervenuti per ragioni di sicurezza, hanno valutato necessario rimuovere dal luogo di rinvenimento e far brillare altrove;

Dato atto che l'Ufficiale “*nome del Comando militare*” incaricato della Direzione delle operazioni ha predisposto per l'intervento (come comunicato nella riunione del _____ tenutasi c/o la Prefettura di Grosseto) le seguenti fasi:

1. dispolettamento dell'ordigno da eseguirsi a cura degli artificieri nel luogo di rinvenimento;
2. rimozione dal sito di ritrovamento e trasporto dell'ordigno in area idonea;
3. brillamento dell'ordigno da eseguirsi a cura degli artificieri;

Vista l'Ordinanza Prefettizia prot. n° _____ del _____, scaturita dall'incontro tenutosi il _____ presso la Prefettura di Grosseto, ove si indicano fra l'altro le procedure da porsi in atto e le norme di sicurezza da osservarsi per tale operazione e si incarica il Sig. Sindaco di disporre i necessari interventi esecutivi;

Stante l'urgenza e la necessità di impartire le indicazioni operative necessarie al più sicuro ed efficace espletamento dell'intervento sopra richiamato;

Visto l'art. 54 del D.Lgs. n° 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Codice della Strada ed il relativo Regolamento applicativo;

ORDINA

in esecuzione della richiamata ordinanza prefettizia, per il giorno _____:

A) L'evacuazione temporanea di tutta la popolazione della zona individuata nell'allegata planimetria. Le operazioni di sgombero dovranno avere inizio alle ore ____ del _____ e concludersi presumibilmente entro le ore _____. L'area dovrà mantenersi evacuata fino all'avvenuto allontanamento della bomba.

La Polizia Municipale avrà cura di informare in tempo la popolazione con i mezzi più opportuni. I Servizi Sociali del Comune dovranno predisporre eventuali interventi di assistenza e trasporto di persone disabili.

B) La limitazione, deviazione e blocco del traffico, i percorsi alternativi e le eventuali variazioni delle linee di trasporto pubblico verranno ulteriormente stabilite con apposite ordinanze del Corpo Polizia Municipale di Grosseto.



Comune di Grosseto

Settore Polizia Municipale e Sicurezza - Servizio Sicurezza e Controllo

Piano di Protezione Civile 2021



C) Il Comando di Polizia Municipale sarà a disposizione del Sig. Questore di Grosseto per tutti i provvedimenti di materia di ordine e sicurezza che lo stesso vorrà disporre.

E' istituito un centro di raccolta della popolazione evacuata presso _____ di via _____, dalle ore _____ fino all'avvenuto allontanamento dell'ordigno.

La popolazione della zona da evacuare è invitata ad agevolare con la propria disponibilità le operazioni richieste ed in particolare a segnalare tempestivamente al Comando di Polizia Municipale o ai Servizi Sociali del Comune eventuali esigenze per ammalati o anziani da trasferire durante il periodo di sgombero.

Al Dirigente del Settore Polizia Municipale e Sicurezza è affidato il coordinamento delle operazioni di cui alla presente ordinanza;

Le Forze dell'ordine ed il personale dei Servizi Operativi del Comune sono incaricati del rispetto della presente ordinanza secondo le indicazioni del C.O.M. istituito dal Sig. Prefetto con decreto prot. N° _____ sotto il coordinamento operativo come sopra costituito.

La presente ordinanza dovrà essere resa nota alla popolazione e agli esercenti le attività economiche della zona di evacuazione di cui sopra.

L'ordinanza sarà altresì comunicata a:

- Prefettura di Grosseto
- Questura di Grosseto
- Provincia di Grosseto
- Responsabile Servizio Protezione Civile
- Comandante Polizia Municipale
- Dirigente dei Servizi Sociali
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Direzione Enel sede di Grosseto
- Direzione Telecom di Grosseto
- Direzione _____

IL SINDACO”